

la settimana nel mondo

Agitata vigilia del viaggio di Kennedy

Il presidente Kennedy è in viaggio alla volta dell'Europa, dove, malgrado i suggerimenti in contrario avanzati da autorevoli personalità ed organi di stampa, conta di effettuare la tournée decisa di diversi mesi or sono.

Giovedì scorso, commentando la firma, avvenuta a Ginevra, dell'accordo con l'URSS per la linea diretta, Kennedy ha assicurato di essere deciso ad agire nello spirito del suo discorso all'American University: nello spirito cioè, della ricerca di un'intesa con l'URSS per la soluzione dei grandi problemi internazionali.

I due intenti appaiono tuttavia alla luce degli avvenimenti della settimana, più che mai inconfondibili. Lunedì, Adenauer ha proclamato in pieno Bundestag, nell'anniversario del fallito putsch di Berlino, che non può esservi soluzione del problema tedesco e di quello europeo se non viene riconosciuto il «diritto» della RFT a tornare nelle terre che facevano parte del Reich hitleriano: la RDT, le province orientali polacche, ecc.

Macmillan: «Non me ne andrò»

LONDRA, 22. Harold Macmillan ha oggi chiaramente affermato che intende rimanere al suo posto di primo ministro nonostante le richieste avanzate da più parti perché si dimetta a seguito dello scandalo Profumo. Lo ha detto in un comizio del partito conservatore.

Il viaggio del presidente americano in Europa

Kennedy inizia oggi la visita nella RFT

Precise riserve di Adenauer — De Gaulle ha lasciato cadere l'idea di un viaggio anche a Parigi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 22. Atmosfera di febbrili preparativi a Bonn, dove il presidente Kennedy arriva domani pomeriggio, iniziando la sua visita in Europa. Tutto dovrà essere all'insegna di un «entusiasmo» e di una «solidarietà» non minori di quelli riservati dalla Germania occidentale a De Gaulle, poiché, come ha affermato Adenauer in un discorso a Bad Godesberg, «una stretta alleanza fra la Germania, la Francia e gli Stati Uniti è una necessità della politica tedesca».

Nello stesso discorso, il cancelliere si è detto certo che la visita di Kennedy darà buoni frutti per la difesa degli «interessi vitali» della Germania, e in primo luogo per quel riarmo atomico che Bonn sta perseguendo in una duplice direzione: sfruttando la politica americana intesa a creare la forza atomica della NATO e cooperando con l'alleanza francese. Né vi è dubbio che gli sforzi di Adenauer mirano ad impegnare Kennedy sulla linea del discorso di lunedì al Bundestag: restare a Berlino a tutti i costi, non riconoscere le attuali frontiere, riunificare il paese da posizioni di forza, accentuare la politica del deterrente atomico.

I commenti della stampa sono oggi assai significativi, a questo riguardo. «Nonostante i molti punti oscuri che esistono sul modo come il governo americano intende introdurre una fase di distensione — scrive, citando «i circoli autorevoli», la Frankfurter Rundschau — una discussione con Kennedy sarà certamente positiva, dal momento che il presidente americano ha sottolineato apertamente l'identità degli

interessi americani e tedeschi».

Il giornale di Stoccarda, Stuttgarter Zeitung, invita Kennedy a «togliersi dalla testa» l'idea di approfittare del declino dell'era Adenauer per imporre a Bonn un cambiamento di linea, poiché «a Bonn non c'è alcun uomo politico disposto a cambiare il corso stabilito dall'attuale cancelliere».

Nessun compromesso, quindi, tra Stati Uniti e URSS, in contrasto con le posizioni oltanziste sostenute dalla RFT. Nei circoli politici della capitale federale si afferma, in particolare, che Adenauer sarà categorico nel respingere l'idea di un patto di non aggressione tra NATO e alleanza di Varsavia e di una sospensione degli esperimenti atomici.

Al di sopra di questi problemi — scrive la Frankfurter Rundschau — stanno quelli della NATO, compresa la forza atomica multilaterale, che Bonn intende realizzare al più presto». Sull'organo dei revanscisti, la Ost Deutsche Dienst, il deputato socialdemocratico Jaksch, vice-presidente del quartiere contro le «infiltrazioni» di elementi controrivoluzionari, terroristi e sabotori, al soldo della CIA.

Giappone

Sciopero generale dei minatori di Hokkaido

TOKIO, 22. Gli operai della grande compagnia carbonifera — Mitsu Kodzan — hanno tenuto oggi sciopero di 24 ore in segno di protesta contro il piano di riduzione dei salari del 10% e di chiusura del pozzo «Biwai». Hanno preso parte allo sciopero gli operai di tutti i pozzi di questa compagnia a Hokkaido e Kyushu.

Il «no» di De Gaulle a Kennedy

PARIGI, 22. Fonti diplomatiche degne di fede hanno riferito oggi che il presidente francese, generale De Gaulle, avrebbe recentemente lasciato cadere un'offerta del presidente Kennedy di incontrarsi con lui a Parigi durante il suo prossimo viaggio in Europa.

L'offerta sarebbe stata trasmessa al generale alcune settimane fa, sotto forma di «suggerimento» o di «sondaggio». De Gaulle, affermando il minimo interesse, e la proposta è stata accantonata. Dal canto suo, il New York Times scrive oggi, in una corrispondenza da Parigi, che i dirigenti gollisti sono «fiduciosi» che la visita di Kennedy a Bonn «non indebolirà» l'asse franco-tedesco e che, in ogni caso, la successiva visita di De Gaulle nella capitale tedesca varrà a «controbilanciare» gli eventuali effetti di quella del presidente americano.

De Gaulle, scrive il corrispondente, citando «fonti qualificate» francesi, è in particolare «sicuro che, nella fase attuale della politica estera americana, non avrà grandi difficoltà a persuadere i dirigenti tedeschi che i vincoli europei sono più consoni di quelli transatlantici agli interessi a lungo termine della Germania». Gran parte dell'ottimismo gollista sarebbe fondato sulla convinzione che il progetto americano per una forza atomica multilaterale è destinato al fallimento.

Il giornale americano cita le recenti dichiarazioni del ministro degli esteri gollista, Couve de Murville, a proposito della possibile realizzazione di una forza atomica «europea», nell'ambito di un'unione politica europea autonoma sul piano della politica estera «compresa naturalmente, la politica militare e nucleare». «Da queste dichiarazioni — scrive il New York Times — i tedeschi possono desumere che, essendo pazienti, potranno avere accesso agli armi nucleari indipendentemente dagli Stati Uniti».

Franco Fabiani

Algeri

E' sparito Boudiaf uno dei capi del F.L.N.

ALGERI, 22. Le agenzie di stampa straniere hanno ricevuto per posta, la notte scorsa, un comunicato del clandestino «Partito della rivoluzione socialista», che denuncia la scomparsa di Mohamed Boudiaf e ne attribuisce la responsabilità alle autorità governative. Come si sa, Boudiaf, dopo essere stato tra i promotori della rivoluzione algerina e insieme con Ben Bella, prigioniero dei francesi, si era scontrato con quest'ultimo alla riunione di Tripoli del Consiglio nazionale della rivoluzione, nel giugno 1962, poco prima del referendum che portò all'indipendenza dell'Algeria.

Dopo la costituzione del primo governo, Boudiaf si è sottratto ad ogni carica pubblica, dimettendosi anche dall'Ufficio politico del F.L.N., ed è scomparso. Soltanto i suoi amici più stretti sanno dove egli è vissuto negli undici mesi trascorsi da allora. Dato che è scaturita una attività clandestina di opposizione, Boudiaf era probabilmente alla testa del «Partito della rivoluzione socialista».

L'azione di questo partito è rivolta a criticare attraverso manifestazioni stampate alla pubblica l'opera del governo Ben Bella. Certi osservatori stranieri ad Algeri mettono ora in relazione la scomparsa di Boudiaf con le voci sparse ieri su un lungo scontro armato tra militari, avvenuto nella notte fra mercoledì e giovedì a Costantina. Si ritiene che il governo, dopo questo episodio, abbia voluto prendere provvedimenti drastici contro l'opposizione clandestina.

Addis Abeba

La rivista USA «Time» proibita in Etiopia

ADDIS ABEBA, 22. Il ministero etiopico delle informazioni ha proibito la vendita nel paese della rivista americana «Time». Questa decisione, dice un comunicato del ministero, è stata presa perché la rivista conduce una campagna di calunnie contro l'Etiopia. La stessa sorte — aggiunge il comunicato — attende altre pubblicazioni americane se non cambieranno la loro posizione verso l'Etiopia e verso altri Stati africani.

Mosca

Accusa all'Irak di «genocidio»

MOSCA, 21. In una nota che appare oggi sulla stampa sovietica, la TASS respinge duramente, alla stregua di una vera e propria falsificazione del fatto, la dichiarazione resa pubblica dal governo di Bagdad nel tentativo di giustificare la «guerra di annientamento» in atto contro i curdi. Il senso di questa dichiarazione, osserva la TASS, è che le truppe irachene non starebbero combattendo contro il popolo curdo, ma contro «un pugno di uomini politici guidati da Barzani».

«Ma allora — dice la nota — è logico chiedersi: perché le operazioni partecipano enormi forze, pari a due terzi dell'intero esercito iracheno, compresa l'aviazione militare, i mezzi meccanizzati e l'artiglieria? Perché interi centri abitati sono sottoposti ad annientamento, e secondo stile del genocidio nazista? Perché il governo di

Bagdad ha ritenuto necessario richiamare alle armi ben tre classi?». La nota della TASS respinge altresì l'affermazione secondo cui le ostilità sarebbero derivate da una «rivolta armata» dei curdi. Al contrario, è il governo di Bagdad che ha rotto le trattative avviate, conformemente alle promesse fatte, con i rappresentanti di questa nazionalità, sulle loro rivendicazioni di autonomia nazionale nell'ambito dello Stato iracheno, ed è passato ad uno sfacciatato tentativo di sopprimere con la forza il movimento curdo.

La guerra scatenata contro i curdi, afferma la TASS, «è la continuazione di tutta la politica dei circoli dirigenti iracheni, intesa a sopprimere le forze veramente democratiche e patriottiche del paese e a spianare la via all'imperialismo per un nuovo assoggettamento coloniale dell'Irak».

Atene

Dimissionari tre ministri

ATENE, 22. Pipinelis ha fatto dimettere tre ministri (commercio, agricoltura e giustizia) inviati all'Unione del centro, nel tentativo di strappare il consenso del «leader» di quest'ultima, Papandreu. Ma i tre partiti dell'opposizione (EDA, Unione del centro e Progressisti) hanno annunciato che voteranno contro il governo. Pipinelis si presenterà lunedì al Parlamento fidando sui voti del partito di Karamanlis che, grazie alla legge truffa del 1961, detiene 180 voti su 300. Il re insisterebbe infatti perché il primo ministro accetti anche il solo appoggio dell'Unione radicale nazionale pur di fare il viaggio in Inghilterra. Da Londra però il «Comitato del cento» ha fatto sapere che organizzerà una grande manifestazione di protesta durante la visita del re.

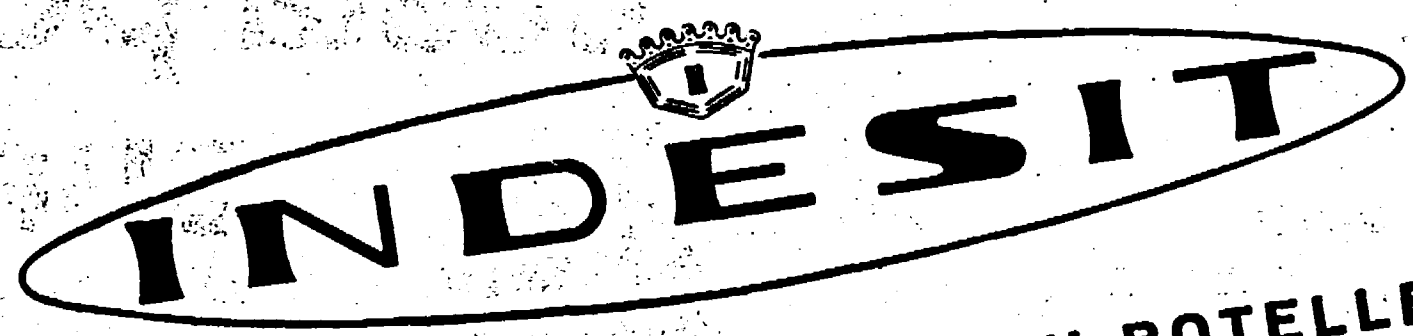
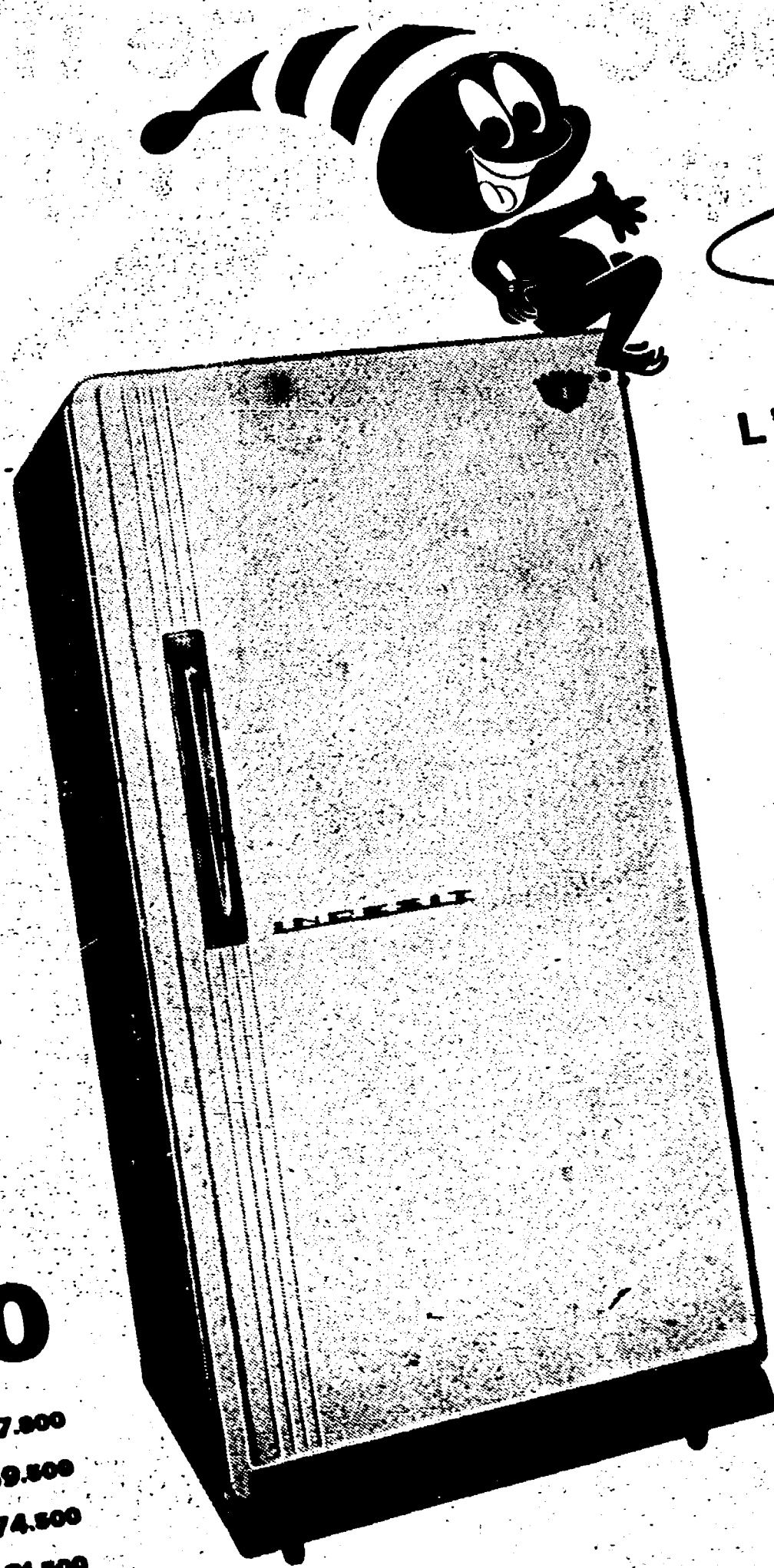
PREZZI MIGLIORI SU TUTTI I MODELLI

MONTATI SU ROTELLE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia. LA QUALITÀ MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

125 Litri mod. export LIRE 53.500

- 125 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici L. 57.900
155 Litri mod. export L. 69.900
155 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici L. 74.900
180 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici L. 81.900
230 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici L. 105.000
230 Litri mod. lusso con sbrinatori automatici e quadrante di controllo L. 115.000



L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE

L'AUTOMATICA CHE LAVA 5 KG. DI BIANCHERIA ASCIUTTA

LIRE 119.800

mod. con vasca di ricupero supplemento Lire 10.000 montata su rotelle non richiede installazione fissa. Minimo ingombro: profondità cm. 44 larghezza cm. 64 altezza cm. 92

